

Istituto Comprensivo Statale "G. Marconi"
Croce Rossa Italiana - Volontari del Soccorso
Curinga (CZ)

TRA SBALLO E BOLLICINE...



Biblioteca Comunale Curinga



TESTI E DOCUMENTI



La Biblioteca comunale propone alla riflessione della comunità testi e documenti di vita cittadina e/o di autori originari di Curinga.

Il Gruppo dei Volontari del Soccorso (VdS) della Croce Rossa Italiana opera dal 1998 nel comune di Curinga prestando quotidianamente servizio in favore della popolazione dello stesso comune e delle zone limitrofe effettuando, tra l'altro, interventi con ambulanza in collaborazione con il 118 e le forze dell'ordine e collaborando con varie istituzioni allo svolgimento di corsi di educazione sanitaria, di primo soccorso e di protezione civile. Il gruppo promuove campagne di sensibilizzazione e prevenzione di patologie ad alto impatto sociale come l'osteoporosi e le malattie cardiovascolari rivolte alla popolazione all'apopolazione generale e collabora con le Istituzioni scolastiche nella realizzazione di attività educative che abbiano come argomento l'educazione sanitaria, nonché l'educazione al primo soccorso e alla protezione civile rivolte alle popolazioni giovani.

Ha curato le seguenti pubblicazioni: *...Ed ora che faccio? Piccola guida al primo soccorso per far fronte alle piccole e grandi emergenze che si possono verificare all'interno e all'esterno dell'ambiente domestico*, la *Guida alla tutela dell'incolumità fisica del bambino*, le relazioni sui risultati delle campagne di prevenzione delle malattie cardiovascolari *La giornata del cuore*, e *Misuriamoci: campagna di informazione per la prevenzione della sindrome metabolica*.

Relazione:

Angelo Augruso

Medico del gruppo CRI di Curinga

Rilevazione ed elaborazione dati:

Salvatore Zarola, Caterina Mazzotta, Pina Ielapi

VDS del gruppo CRI di Curinga

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. MARCONI"
CURINGA (Cz)

CROCE ROSSA ITALIANA
VOLONTARI DEL SOCCORSO
CURINGA (Cz)

TRA SBALLO E BOLLICINE...
L'alcol e i giovani: la realtà di Curinga

Curinga
Biblioteca Comunale
2009

Nota editoriale

Da tempo l'Istituto Comprensivo di Curinga, nello sviluppare attività di informazione, di prevenzione e di approfondimento su temi e problematiche di ampio rilievo sociale e culturale, si avvale della collaborazione dei VdS della CRI di Curinga.

Una delle tematiche trattate nell'anno scolastico 2008/2009 è stata la "Prevenzione e promozione di corretti stili di vita - uso e abuso di sostanze alcoliche e sue conseguenze sulla salute e sulla vita di relazione".

Ad essa si riferisce l'analisi, che viene qui riportata, dei risultati dell'indagine avente ad oggetto i livelli di percezione e di conoscenza che si hanno in merito al problema, svolta con la collaborazione di genitori ed alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado dell'Istituto.

Intervenire con attività di prevenzione nella fase preadolescenziale e adolescenziale, aiuta i giovani ad elaborare in anticipo la consapevolezza dell'opportunità di sviluppare e mantenere comportamenti e stili di vita positivi, a saper dire di no alla sperimentazione per curiosità ed alla imitazione di modelli che veicolano falsi ed erronei valori.

Questo è uno degli obiettivi che la scuola si pone e che si attiva a realizzare con il coinvolgimento, indispensabile, delle famiglie.

Natalia Majello
Dirigente scolastico

La promozione della salute intesa non solo come assenza di malattia, ma come stato di benessere fisico, psichico e sociale, rappresenta sicuramente un punto di fondamentale interesse per la Scuola in generale ed in particolare per il nostro Istituto il quale intende svolgere la sua parte nell'area della prevenzione e dell'educazione alla salute non solo per quanto concerne i giovani e i giovanissimi, ma anche, loro tramite, nei confronti delle famiglie e di tutta la popolazione del nostro Comune.

Per questo l'Istituto ha realizzato, in collaborazione con la CRI, una serie di iniziative per mettere a disposizione degli alunni e delle loro famiglie momenti di informazione e di approfondimento sui temi e sulle problematiche legate al primo soccorso o a quelle connesse ad alcune patologie di rilievo sociale emergenti. Tra queste spiccano sicuramente l'abuso e l'uso pericoloso di alcol, oltre che, ovviamente, l'alcol dipendenza che, purtroppo, sembrano avere attecchito anche tra i giovani di Curinga da un po' di tempo a questa parte. Sono noti e preoccupanti gli effetti dannosi sulla salute derivanti dall'impiego delle droghe il cui uso comincia in età sempre più precoce: meno noti e, forse, meno evidenti appaiono i danni provoca-

ti da una sostanza che pur essendo socialmente più accettata, deve essere considerata una droga a tutti gli effetti: l'alcol.

Si stima che circa il 10% della popolazione italiana adulta presenta problemi di salute correlati all'uso di alcolici. L'abuso di alcolici, con cui i giovanissimi si sballano nelle serate con gli amici anche a soli 12 anni, può provocare danni ai vari apparati ed organi del corpo umano danneggiando in particolare le funzioni del sistema nervoso come la capacità di ricordare in modo significativo e inducendo, anche, comportamenti anomali, spesso violenti.

L'alcol è uno dei principali fattori di rischio per la salute dell'uomo e risulta essere la principale causa di cirrosi epatica e la terza causa di mortalità prematura in Europa, oltre ad essere causa di 60 malattie e condizioni patologiche, incluso il cancro.

Importanti studi epidemiologici condotti sia a livello nazionale che internazionale confermano la correlazione esistente tra elevato consumo di alcol e aumento del rischio di morbilità e mortalità nella popolazione.

Il bere a rischio è stimato pari al 15% dei consumatori in Europa e il *binge drinking*, il bere per ubriacarsi, è giunto a caratterizzarsi anche in Italia come fenomeno rapidamente diffuso a fasce sempre più ampie di popolazione e non più relegato alle fasce giovanili.

L'alcol è una sostanza che può indurre comporta-

menti violenti (1 omicidio su 4 e un suicidio su 6 è alcol-correlato), abusi, abbandoni, perdite di opportunità sociali, incapacità di costruire legami affettivi e relazioni stabili, invalidità, incidenti sul lavoro e sulla strada.

Ogni anno l'alcol genera costi sociali e sanitari pari a 125 miliardi di euro; i costi non tangibili che si riferiscono al dolore, alla sofferenza e alla perdita della vita a causa dei danni sociali, sanitari e quelli legati ad atti criminosi dovuti all'alcol sono stimati in 270 miliardi di euro. In Italia il 3 % del PIL è attribuibile agli effetti negativi dell'alcol, responsabili di almeno 24.000 decessi l'anno con un carico di malattia e di disabilità che rappresenta il 6 % circa dell'intero carico di malattia nella popolazione.

Il quadro epidemiologico italiano da anni fa registrare tendenze che hanno sollecitato l'adozione di un "Piano Nazionale Alcol e Salute" e l'inclusione dell'alcol nelle strategie di prevenzione e promozione della salute delineate dal Programma "Guadagnare Salute". Ciò nonostante, le rapide modificazioni nei modelli e nelle culture del bere, in particolare dei giovani, delle donne e degli anziani, hanno determinato un innalzamento della numerosità degli individui che consumano le bevande alcoliche secondo modalità considerate a maggior rischio e un impressionante incremento negli effetti di tale comportamento, tra cui il *binge drinking*, il bere per ubriacarsi, rilevabile attraver-

so la rilevazione dei 108.000 ricoveri totalmente alcol attribuibili e dall'incremento del 187% in 10 anni del numero di alcolodipendenti in carico ai servizi di diagnosi, cura e riabilitazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Il fenomeno della diffusione dell'abuso al target giovanile è connotato dalla rilevante percentuale di giovani alcolodipendenti in costante aumento nel corso degli tempo rispetto al totale dell'utenza. Nel 2004 i minori di 20 anni rappresentano lo 0,6% dell'utenza dei servizi alcolologici (contro lo 0,5% del 2003) e i giovani fra i 20 e i 29 anni ne rappresentano il 9,8%, contro il 9,1% del 2003. Complessivamente il 15% degli alcolodipendenti in carico ai servizi ha oggi un'età inferiore ai 30 anni. La tendenza all'aumento appare ancora più evidente con riferimento ai soli nuovi utenti di 20-29 anni, che passano dal 10,7% del 1998 al 14% del 2004; in questa fascia di età si rileva, rispetto alle altre fasce di età, la crescita maggiore nel tempo, a partire dal 1996.

SITUAZIONE DEI GIOVANI

L'Italia è un Paese in cui il consumo di bevande alcoliche, e in particolare di vino, fa parte di una radicata tradizione culturale e l'assunzione moderata di alcol è una consuetudine alimentare molto diffusa, oltre che socialmente accettata.

Negli ultimi anni si stanno però diffondendo, tramite i contatti con altri Paesi europei e in particolare con quelli del Nord Europa, nuovi modelli di consumo che prevedono un uso occasionale, intenso e spesso intossicante di bevande di maggior gradazione alcolica, drinks, aperitivi e soprattutto birra. Queste modalità di consumo rappresentano la prima causa di incidenti stradali nei quali sono coinvolti i giovanissimi.

Nel periodo 2005-2006 appare leggermente diminuito il numero di consumatori di bevande alcoliche tra gli 11 e i 24 anni (-1,1 punti percentuali): dichiarano di averne consumate il 72,6% dei ragazzi di 21-24 anni, il 61,9% di quelli di 16-20 anni e il 18,6% di quelli di 11-15 anni, dato questo ultimo particolarmente preoccupante dal momento che con la legge in vigore è vietata la somministrazione di alcolici al di sotto dei 16 anni, non la vendita.

Consumatori

Classi
di età

	bevande alcoliche	vino	birra	aperitivi alcolici	amari	super alcolici	fuori pasto	a rischio ISS-INRAN	bunge drinker
11-15	18,6	6,9	11,4	8,8	3,2	3,2	6,0	1,0	2,1
16-20	61,9	30,8	43,9	41,1	20,5	28,0	35,8	1,9	14,4
21-24	72,6	43,7	55,7	50,3	33,4	36,4	42,6	2,8	15,2
11-24	50,0	26,3	36,0	32,6	18,3	21,8	27,4	1,8	10,4

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNEEPS e *WHO CC Research on Alcohol* su dati ISTAT Multiscopo 2006

Tipologia consumatori (%) giovani (11-24 anni) (2006)

La bevanda più consumata da tutti i giovani risulta essere la birra (dato che conferma quindi i risultati dell'indagine europea ESPAD 2003) e quella meno consumata gli amari. Il consumare bevande alcoliche giornalmente oltre i limiti consigliati non sembra essere un comportamento diffuso in questo target di persone.

Nella classe di età al di sotto dell'età legale, l'11,4% degli adolescenti dichiara di aver bevuto birra, l'8,8% aperitivi alcolici (con un incremento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2005), il 6,9% vino e il 3,2% amari o super alcolici. La tipologia di rischio più legata a questa fascia di età risulta essere il bere alcolici fuori pasto (6%). Infine il 2,1% si sono ubriacati almeno una volta nel corso dell'anno. Esiste inoltre in questa fascia di età, una forte correlazione tra i consumatori di birra e aperitivi alcolici e coloro che hanno praticato almeno una volta il *binge drinking* o il consumo di vino e alcolici fuori pasto. Esiste una correlazione nella fascia di età 11-15 anni tra il consumo di birra o aperitivi alcolici e la pratica del *binge drinking* o del consumo di vino e alcolici fuori pasto.

Tra i ragazzi di 11-24 anni che hanno dichiarato di essersi ubriacati nel corso dell'anno l'87% e l'88,5% delle femmine ha frequentato una discoteca e anche tra chi ha dichiarato di aver consumato alcolici fuori pasto la percentuale di chi frequenta discoteche rimane molto elevata (M = 83,9%; F = 85,5%).

Alla luce di questi dati appare indispensabile che si sviluppi un'ampia attività di prevenzione basata sull'informazione e sulla diagnosi precoce per consentire l'accesso alla diagnosi precoce e all'intervento specifico ai circa 9 milioni di individui stimati a rischio dall'Istituto Superiore di Sanità: per questo la Scuola può e deve svolgere un'importante attività informativa ed educativa in relazione ad un problema che sembra acquistare dimensioni notevoli con il passare del tempo.

ATTIVITÀ DELL' ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI CURINGA

Partendo da queste considerazioni, spinto anche dalla diffusa sensazione che il consumo di alcol tra le giovani generazioni sia in aumento, l' Istituto scolastico comprensivo di Curinga ha deciso di realizzare alcuni incontri informativi/formativi con gli alunni sulle problematiche connesse all'uso di sostanze alcoliche ed ha avviato la propria attività in collaborazione con la CRI di Curinga inserendo l'argomento negli incontri dedicati al Primo Soccorso e, quindi, valutando il livello di informazione e di conoscenza in merito, al fine di impostare meglio la propria attività informativa ed educativa in relazione ad un problema che è forse poco considerato ma, nell'impressione generale, sembra acquistare forma e dimensioni preoccupanti anche per il coinvolgimento di ragazzi in età

ancora molto giovane. È stato proposto, perciò, un questionario anonimo con alcune semplici domande il cui scopo è stato quello di appurare il grado di percezione del problema sia presso gli alunni che nelle rispettive famiglie allo scopo di poterne utilizzare i risultati nel corso dell'azione educativa che la scuola vuole continuare ad esercitare.

Le informazioni che si volevano ottenere erano essenzialmente queste:

1. È possibile sapere quanto ed in che modo i giovani adolescenti di Curinga fanno uso di alcol?
2. Cosa fanno i ragazzi di Curinga e i loro genitori sull'alcol e sui problemi ad esso collegati per quanto riguarda la salute?
3. Conoscono i ragazzi di Curinga gli effetti e le conseguenze che l'alcol può avere sulla vita di tutti i giorni ed in particolare nei rapporti con gli altri e nella guida di mezzi di locomozione?
4. Conoscono i ragazzi di Curinga le norme che regolano l'uso dell'alcol?
5. Da chi e dove i ragazzi di Curinga ottengono informazioni nei riguardi del consumo di alcol?
6. Da chi i ragazzi di Curinga vorrebbero ricevere informazioni nei riguardi del consumo di alcol?

Vediamo gli aspetti che sono emersi dall'esame delle risposte date ai questionari proposti precisando che hanno risposto 160 alunni delle seconde e terze classi della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Curinga e 92 loro genitori.

È possibile sapere quanto ed in che modo i giovani adolescenti di Curinga fanno uso di alcol?

Secondo i dati comunicati da Emanuele Scafato dell'Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS, Istituto Superiore di Sanità, Centro OMS Ricerca Alcol alla I° Conferenza Nazionale Alcol, Roma 20 e 21 ottobre 2008) sono oltre 9 milioni gli individui di età superiore agli 11 anni che consumano secondo modalità a maggior rischio: 6.719.665 maschi, 2.117.182 femmine pari al 26,4 % e al 7,8 %, rispettivamente, della popolazione italiana di più di 11 anni.

Rilevanti e significative differenze si riscontrano a livello regionale dove si registra una più elevata prevalenza al Nord (Trentino Alto Adige, Friuli V. G., Piemonte, le regioni con le più alte prevalenze per entrambi i sessi) in 15 regioni per i maschi e in 7 per le femmine, si evidenziano prevalenze di consumatori a rischio superiori alle medie nazionali per sesso. Le criticità maggiori sono ascrivibili ai giovanissimi.

Oltre 740 mila MINORI sono consumatori a RISCHIO. Tra i ragazzi 11-15enni e quindi al di sotto dell'età minima legale, 1 ragazzo su 5 è un consumatore a rischio; tra i 16-17enni 14 minorenni su 100 bevono secondo modalità rischiose. Oltre 700.000 18-24enni risultano a RISCHIO. Tutti i comportamenti a rischio considerati sono più diffusi tra i maschi.

Dai dati riscontrati nella nostra scuola questo ele-

mento sembra più alto visto che 55 ragazzi su 160, cioè il 34,38 %, rispondono positivamente alla domanda **“Ti è capitato di bere birra, vino, whisky o altro in discoteca o in altri locali pubblici?”** mentre 36 ragazzi su 160, cioè il 22,5% risponde positivamente alla domanda **“Ti è capitato di bere alcolici per divertirti con gli amici?”**. Questo fatto va in parallelo con il dato riscontrato fra i genitori fra i quali 50 dei 92 genitori che hanno aderito, cioè il 40,22%, hanno risposto positivamente alla stessa domanda mentre 23 genitori su 92, pari al 25% ha risposto positivamente alla domanda **“Le è capitato di bere alcolici per divertirti con gli amici?”**.

Cosa fanno i ragazzi di Curinga e i loro genitori sull'alcol e sui problemi ad esso collegati?

Sia gli alunni che i loro genitori considerano l'alcol una sostanza tossica nella stessa percentuale di casi, il 93%, e sono sicuri che esso può provocare danni alla salute nella stessa percentuale del 97%. Entrando nello specifico la maggior parte degli intervistati, sia tra i genitori che tra gli alunni, dice che l'alcol può provocare danni al fegato; al secondo posto gli alunni pongono la dipendenza, i genitori gli incidenti e i traumi. Genitori ed alunni sanno che l'alcol è una frequente causa di morte: il 29% degli alunni stima in 30000 il numero delle persone che ogni anno muoiono in Italia a causa dell'alcol così come fa il 29,3% dei genitori:

3 Secondo te l'alcol può provocare danni alla salute?

Si	156
No	4

Quali?	
Dipendenza	109
Danni all'apparato cardiovascolare	56
Decalcificazione ossea	8
Danni al fegato	136
Danni al feto-aborto	47
Disturbi cronici al Sistema Nervoso Centrale	74
Tumori	56
Malattie del cavo orale	15
Disturbi sessuali	27
Danni all'apparato digerente	53
Incidenti-traumi	97

Alumni

3 Secondo lei l'alcol può provocare danni alla salute?

Si	90
No	1
Non rispondono	1

Quali?	
Nessuno	0
Dipendenza	77
Danni all'apparato cardiovascolare	42
Decalcificazione ossea	9
Danni al fegato	80
Danni al feto-aborto	44
Disturbi cronici al Sistema Nervoso Centrale	45
Tumori	29
Malattie del cavo orale	9
Disturbi sessuali	21
Danni all'apparato digerente	30
Incidenti-traumi	63

Genitori

secondo le ultime stime dell'Istituto Superiore di Sanità, ogni anno in Italia circa 24.000 decessi sono associati all'alcol e riguardano più di 17.000 uomini e circa 7.000 donne.

Si evidenzia un tasso di mortalità di 35 decessi su 100.000 abitanti per i maschi e di 8,4 decessi per le donne attribuibili all'alcol.

Pur essendoci la diffusa consapevolezza sulla tossicità e sulla patogenicità dell'alcol, sembra che quello contenuto nel vino, nella birra e negli aperitivi sia temuto meno rispetto ad altre sostanze comunemente classificate come droghe o rispetto ai superalcolici: forse perché vino, birra ed aperitivi sono di più facile accesso, hanno una maggiore diffusione e godono di una maggiore accettabilità sociale.

Conoscono i ragazzi di Curinga gli effetti e le conseguenze che l'alcol può avere sulla vita di tutti i giorni ed in particolare nei rapporti con gli altri e nella guida di mezzi di locomozione?

A questa domanda si deve dare una risposta articolata: pressoché simili sono le opinioni dei ragazzi e dei loro genitori nei confronti della gravità degli effetti dell'abuso di alcol: il consumo di alcol insieme a farmaci e droghe, la vendita di alcol ai minori di anni 16, la guida in stato di ebbrezza, la violenza fisica scatenata dall'alcol sono elementi che sembrano preoccupare in eguale misura.

Altrettanto simili le risposte date da alunni e geni-

4 Secondo lei quale fra queste sostanze può dare più problemi alla salute? (dare un punteggio da 1 a 10 per ciascuna voce)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non rispondenti
Vino	11	9	11	7	21	11	10	5	2	4	1
Birra	8	11	5	14	16	12	11	8	2	4	1
Eroina	0	0	0	0	0	0	1	5	10	76	0
Cocaina	0	0	0	0	0	0	0	4	14	74	0
Marijuana	1	0	1	1	2	0	8	7	11	61	0
Ecstasy	0	0	0	0	0	0	0	9	9	74	0
Whisky	1	0	1	2	6	9	10	22	20	20	1
Aperitivi /digestivi	13	12	14	5	16	10	8	8	1	4	1

Genitori

4 Secondo te quale fra queste sostanze può dare più problemi alla salute? (dare un punteggio da 1 a 10 per ciascuna voce)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non rispondenti
Vino	11	15	19	30	38	21	11	5	2	0	8
Birra	5	11	24	20	36	28	17	8	3	0	8
Eroina	2	0	1	0	3	6	6	27	32	76	7
Cocaina	2	0	0	2	1	4	12	14	40	78	7
Marijuana	2	0	0	0	1	3	11	14	27	94	8
Ecstasy	2	0	2	1	1	3	3	22	26	90	10
Whisky	1	1	5	5	7	22	28	30	25	27	9
Aperitivi /digestivi	30	33	14	14	25	12	10	5	5	3	9

Alumni

tori nei riguardi degli effetti dell'alcol sulla guida di automezzi (era possibile dare un punteggio da 1 a 10 per ciascuna voce in base alla gravità degli effetti).

C'è coscienza diffusa che l'alcol può essere causa di incidenti stradali tant'è vero che esiste un sostanziale accordo tra genitori ed alunni in merito alla necessità di ridurre il tasso alcolico consentito ai guidatori ed in merito al divieto di vendita di alcolici in autostrada.

14 Quali sono gli effetti dell'alcol su chi guida? <i>(dare un punteggio da 1 a 10 per ciascuna voce)</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sonnolenza	1	2	2	0	4	4	10	23	15	26
Più sicurezza	50	4	2	1	2	1	1	3	3	7
Depressione	11	5	2	5	7	8	12	9	4	9
Rallentamento dei riflessi	0	1	0	0	3	3	6	13	18	41
Maggiore precisione nelle manovre	42	3	2	4	5	1	2	5	2	7
Annebbiamento della vista	0	1	2	0	6	4	15	11	21	24
Prudenza	41	8	0	2	4	3	2	3	1	8
Euforia	1	2	2	2	3	2	4	16	13	39
Miglior concentrazione	45	6	7	0	2	1	0	3	2	5
Sopravalutazione delle proprie capacità	8	1	4	0	8	6	4	13	12	22
Incapacità di valutare i rischi	5	0	1	1	3	2	1	8	13	49
Altro	1	0	0	0	1	1	1	3	1	4

Genitori

16 Quali sono gli effetti dell'alcol su chi guida? <i>(dare un punteggio da 1 a 10 per ciascuna voce)</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sonnolenza	5	1	9	2	13	13	22	34	26	20
Più sicurezza	85	14	5	8	12	3	6	5	2	6
Depressione	7	5	14	6	26	11	27	22	20	8
Rallentamento dei riflessi	0	2	1	3	7	14	29	29	30	33
Maggiore precisione nelle manovre	64	15	12	5	11	4	11	9	4	11
Annebbiamento della vista	3	0	4	1	7	7	22	29	35	38
Prudenza	75	13	13	4	9	5	10	6	5	6
Euforia	5	2	3	4	9	8	18	20	34	42
Miglior concentrazione	79	15	13	9	5	4	6	4	3	8
Sopravvalutazione delle proprie capacità	17	8	4	6	15	11	17	19	10	39
Incapacità di valutare i rischi	6	1	6	4	2	8	9	21	31	59
Altro	7	1	4	0	7	2	4	6	4	14

Alumni

Conoscono i ragazzi di Curinga le norme che regolano l'uso dell'alcol?

I ragazzi sicuramente sì: il 48,75% del totale sa che il limite legale di alcolemia che, secondo il codice della strada (art. 186 e succ. modif.), non si può superare durante la guida è pari a 0,5g/l.

In misura minore ne sono a conoscenza i loro genitori: infatti la maggior parte, il 40,2%, pensa che il limite legale di alcolemia che non si può superare durante la guida sia pari a 0.3 gr/l mentre solo il 34,7% conosce il giusto valore di 0,5g/l.

In media un ragazzo (o una ragazza) che beve 330 ml di birra raggiunge una concentrazione di alcol nel sangue:

0.1 gr/l	1
0.2 gr/l	15
0.3 gr/l	83
0.4 gr/l	37
0.5 gr.l	12
Non rispondono	12

Alunni

Poco chiare, sia presso gli alunni che presso i loro genitori sono le quantità in bicchieri di vino o birra o bicchierini di super alcolico che si possono bere prima di guidare senza correre il rischio di fare incidenti.

Alunni

12 Secondo te, quanti bicchieri di vino o birra o bicchierini di super alcolico si possono bere prima di guidare senza correre il rischio di fare incidenti?	0	1	2	3	4	4+	Non rispondono
Vino	7	47	60	27	6	8	11
Birra	8	60	43	27	8	10	12
Super Alc.	74	52	12	2	5	8	12

In media un adulto che beve 330 ml di birra raggiunge una concentrazione di alcol nel sangue:						
0.1 gr/l	7					
0.2 gr/l	11					
0.3 gr/l	30					
0.4 gr/l	13					
0.5 gr/l	16					
Non rispondono	15					

Genitori

10 Secondo lei, quanti bicchieri di vino o birra o bicchierini di super alcolico si possono bere prima di guidare senza correre il rischio di fare incidenti?	0	1	2	3	4	4+
Vino	13	45	26	7	0	0
Birra	13	44	22	10	1	1
Super Alc.	49	30	5	1	3	3

Da chi e dove i ragazzi di Curinga ottengono informazioni nei riguardi del consumo di alcol?

L'87% degli alunni, contro il 54,3 dei genitori, afferma di avere ricevuto informazioni nei riguardi del consumo di alcol: le principali fonti di informazione risultano essere, nell'ordine, la scuola, la famiglia, la TV, seguiti dal Medico, dalla stampa, da internet ecc.

Interessante è il dato riguardante il dialogo familiare sull'argomento alcol: il 70,3% dei genitori sostiene di avere parlato qualche volta con i suoi figli dei problemi legati all'alcol (*domanda 17*).

17 Ha mai parlato con i suoi figli dei problemi legati all'alcol?	
Si	76,80%
No	22,80%
Non rispondono	1,40%

Genitori

Sorprende, però, che solo una piccola parte di genitori sia a conoscenza delle abitudini dei propri figli nei riguardi dell'alcol (*domanda 18*)

18 Sa se qualcuno dei suoi figli fa abuso di alcol?		
Si	9	9,78%
No	80	86,96%
Non rispondono	3	3,26%

Genitori

se si confrontano queste risposte con quelle date dai ragazzi alle domande **“Ti è capitato di bere birra, vino, whisky o altro in discoteca o in altri locali pubblici?”** (*domanda 8*) visto che 55 su 160 (35% circa) rispondono positivamente a questa domanda ed altrettanto positivamente 36 ragazzi su 160, cioè il 22,5%, rispondono alla domanda **“Ti è capitato di bere alcolici per divertirti con gli amici ?”** (*domanda 10*)

8 Ti è capitato di bere birra, vino, whisky o altro in discoteca o in altri locali pubblici?	
No	105
Birra	41
Vino	24
Whisky	3
Altro	15

10 Ti è capitato di bere alcolici per divertirti con gli amici?	
Si	36
No	123
Non rispondono	1

Alunni

Si tratta di non conoscenza dei propri figli? Di mancanza di dialogo? Di rimozione del problema? Pudore ad ammettere la realtà? Lasciamo la domanda alla riflessione di tutti.

Da chi i ragazzi di Curinga vorrebbero/dovrebbero ricevere informazioni nei riguardi del consumo di alcol?

La stragrande maggioranza dei ragazzi sostiene di avere ricevuto informazioni nei riguardi del consumo di alcol prevalentemente dalla Scuola e di avere parlato dell'argomento con i propri insegnanti. Secondo i genitori degli alunni della Scuola Media di Curinga la Scuola dovrebbe essere preposta all'informazione dei ragazzi anche sui problemi collegati all'alcol.

Tutto questo mette in evidenza da una parte la bontà dell'attività educativa svolta nell'ambito del nostro Istituto, aumentandone, nel contempo, le responsabilità visto che verso di esso sono riposte notevoli aspettative da parte delle famiglie e della comunità.

Chi pensa debba informare sui problemi collegati all'alcol?	
Scuola	72
Genitori	69
Medico	44
Amici	13
Parenti	11
TV	51
Stampa	31
Internet	20
Chiesa	22

CONSIDERAZIONI FINALI

Anche se l'indagine presenta qualche difetto metodologico dal punto di vista statistico, i dati che emergono dall'esame delle risposte date ai questionari sembrano offrire in maniera chiara ed esaustiva i seguenti spunti di riflessione:

1. la problematica legata all'uso ed all'abuso di alcol da parte delle giovani generazioni non è adeguatamente percepita come pericolosa;
2. esiste un discreto e diffuso livello di accettazione sociale nei suoi riguardi, sia perchè l'alcol non è annoverato tra le sostanze considerate "droga", sia perchè non se ne conoscono chiaramente gli effetti nocivi sulla salute umana;
3. non sono completamente note le norme legali che regolano l'uso dell'alcol in relazione alla guida di auto e motoveicoli.

Per tutto ciò la Scuola, in collaborazione con le famiglie e con le altre agenzie educative presenti sul territorio, può e deve continuare la sua attività tendente a:

- ampliare le conoscenze degli alunni nei confronti delle sostanze d'abuso sfatando i luoghi comuni ad essi collegati (innocuità ed accettazione sociale dell'alcol, droghe leggere non dannose ecc.);
- incrementare il grado di consapevolezza dei giovani nei confronti del consumo delle bevande alcoliche e delle altre sostanze d'abuso;

- ridurre il rischio legato al consumo di alcol delle altre sostanze d'abuso ed il loro impatto sociale e sanitario giovanile illustrando i danni provocati dall'uso di alcol e sostanze d'abuso;
- promuovere stili di vita virtuosi anche nell'ambito ricreativo alternativi allo sballo.

Secondo la “Valutazione e analisi dell’impatto dell’alcol in una prospettiva di salute pubblica” effettuate da Emanuele Scafato, Direttore Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS dell'Istituto superiore di Sanità, Centro Collaboratore OMS per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e Problemi alcol-correlati, le pressioni al bere hanno raggiunto picchi mai registrati negli ultimi tempi.

L’investimento di 169 milioni di euro annuali in pubblicità per gli alcolici in Italia rappresenta una quota che nessuna campagna di prevenzione pubblica o di informazione può contrastare, né tanto meno tentare di controbilanciare con 1 milione circa di euro spesi ad hoc annualmente attraverso la Legge 125/2001.

Agire sui fattori che influenzano l’abuso e determinano i problemi e le patologie alcol correlate e l’alcoldipendenza non è facile ma, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, tutte le istituzioni di tutela della salute e di ricerca esprimono un consenso unanime sulla necessità di privilegiare e adottare un approccio di popolazione generale a cui affiancare anche quello per la popolazione ad

alto rischio. Non sarà un'operazione facile e di breve durata: solo con l'impegno e la sinergia di tutti si potranno ottenere risultati positivi per evitare le pressioni al bere che hanno raggiunto i massimi livelli mai registrati attraverso una patologica normalizzazione dei fenomeni d'abuso, di stili di consumo inadeguati spesso sollecitati da massicce strategie di comunicazione e di pubblicità che promuovono le bevande alcoliche tramite i media, gli eventi culturali, musicali e sportivi, nei luoghi e nei contesti di aggregazione giovanile sempre mirando all'esaltazione dei "vantaggi" del consumo proponendo il consumo di alcol come artefice di successo sociale, successo sessuale, capacità di seduzione, leadership, miglioramento delle performance, incremento delle prestazioni e, non ultimo, di effetti terapeutici o di prevenzione per alcune patologie.

Pur tenendo conto che, come emerge anche dalla nostra indagine, l'alcol è parte della nostra cultura alimentare e che l'alcol è una sostanza legale ad elevata diffusione, la Scuola può e deve svolgere un'intensa attività informativa che sottolinei in maniera decisa quanto i danni e le conseguenze dell'alcol sono legati all'uso anche isolato o occasionale e non necessariamente persistente (ne sono un esempio i casi di intossicazione alcolica o di incidenti domestici, stradali, nei luoghi di lavoro ecc.) con un impatto sanitario e sociale assolutamente prevalente rispetto a quelli dell'alcoldipen-

za di cui possono rappresentare al limite la manifestazione in una fase precoce.

L'Istituto comprensivo di Curinga, in collaborazione con la CRI, desidera favorire nella comunità scolastica e nella comunità cittadina una sempre più motivata attenzione alla vita umana ed alla sua salvaguardia sia in situazioni di emergenza che mediante la prevenzione di stili di vita scorretti e pericolosi. Intende, pertanto, continuare la sua azione educativa e divulgativa al fine di identificare i rischi individuali, sociali ed ambientali nella comunità, nonché i comportamenti a rischio fra la popolazione studentesca, indicando le possibili correzioni e promuovendo la diffusione delle pratiche di educazione sanitaria, prevenzione e di primo soccorso attraverso la conoscenza di concetti, tecniche e modalità di intervento la cui attuazione, spesso, si rivela di primaria importanza nelle tante situazioni critiche che possono capitare nella vita di tutti i giorni.

L'Istituto Comprensivo Statale di Curinga e la CRI chiamano, pertanto, alla collaborazione tutte le persone di buona volontà sicuri che, anche in questo ambito, solo l'unione educativa e la collaborazione con le famiglie e tutte le agenzie educative presenti sul territorio possono fornire una sempre più forte crescita culturale, tecnica, morale e sociale ai ragazzi della comunità cittadina modificando comportamenti dannosi alla salute del singolo e pericolosi nella vita sociale e di relazione.

